



Il racconto di Natale



“ UN PUPAZZO DI NEVE DAVVERO GENEROSO ”

ERA QUASI NATALE, AVEVA NEVICATO PER TUTTA LA NOTTE E, LA MATTINA PRESTO, I FRATELLINI GIADA E IVAN COSTRUIRONO UN BEL PUPAZZO DI NEVE. QUANDO LA SAGOMA FU BEN MODELLATA I BAMBINI PASSARONO AI DETTAGLI: UN BERRETTO DEL PAPÀ, I CAPELLI FATTI DI PAGLIA, UNA CAROTA AL POSTO DEL NASO, CORTECCIA D'ALBERO PER LA BOCCA E UNA SCOPA INFILATA SOTTO IL BRACCIO. PER FINIRE DUE OCCHI DI CARBONE CHE BRILLAVANO COME PIETRE PREZIOSE E LO RENDEVANO IL PUPAZZO DI NEVE PIÙ BELLO ED AMMIRATO DI TUTTO IL PAESE!

NELLA NOTTE, RIMASTO SOLO, IL PUPAZZO SI MOSTRAVA FIERO DI SÉ, ILLUMINATO DALLA LUNA D'ARGENTO NEL CIELO BLU E ORGOGLIOSO DELLA SUA BELLEZZA E DELLA SUA PERFEZIONE! POI, ALL'IMPROVISO, SI PRESENTARONO DAVANTI A LUI DEGLI ANIMALETTI INFREDDOLITI E SPAVENTATI: UN PASSEROTTO, UN LEPROTTO, UN TOPOLINO E UN RICCIO.

L'UCCELLINO, CHE AVEVA PERSO IL NIDO A CAUSA DELLA BUFERA DI NEVE, GLI CHIESE IL CAPPELLO PER POTERSI RISCALDARE. IL LEPROTTO, AFFAMATO PERCHÉ NON TROVAVA CIBO SOTTO LA NEVE, VOLEVA MANGIARE IL SUO NASO A CAROTA. IL TOPOLINO, CHE ERA RIMASTO CHIUSO FUORI DALLA TANA CONGELATA, SPERAVA DI RIPARARSI TRA I SUOI CAPELLI DI PAGLIA. INFINE IL RICCIO CHE AVEVA VISTO BRUCIARE IN UN INCENDIO LA SUA CASA E SOGNAVA DI TROVARE UN PÒ DI TRANQUILLITÀ TRA I FILI INTRECCIATI DELLA SCOPA.

ALL'INIZIO IL PUPAZZO SI MOSTRÒ UN PO' PREOCCUPATO: COME POTEVA SPOGLIARSI DI TUTTO E PERDERE LA SUA BELLEZZA REGALANDO OGNI COSA AGLI ALTRI? CAPPELLO E SCOPA ERANO MENO IMPORTANTI, MA SENZA NASO E SENZA CAPELLI SAREBBE DIVENTATO RIDICOLO E LO AVREBBERO SICURAMENTE PRESO IN GIRO! POI, GUARDANDO QUEI POVERI ANIMALETTI SMARRITI, DECISE DI AIUTARLI ACCANTONANDO IL SUO EGOISMO. COSÌ CAPPELLO, CAROTA, CAPELLI DI PAGLIA E SCOPA FURONO DONATI A CHI NE AVEVA PIÙ BISOGNO DI LUI.

IL PUPAZZO DI NEVE RIMASE NUDO E SOLO SOTTO IL CIELO STELLATO, MENO BELLO DI PRIMA MA FELICE DI AVER RINUNCIATO AD ALCUNE PARTI DI SÉ PER POTER AIUTARE I SUOI NUOVI AMICI. ALZÒ GLI OCCHI E SORRISSE ALLA LUNA, CHE LO RICAMBIÒ CON UNO SGUARDO ORGOGLIOSO PER CIÒ CHE AVEVA FATTO IN QUELLA NOTTE SPECIALE.

IL MATTINO DOPO L'ARIA SEMBRAVA ESSERE PIÙ TIEPIDA E UN BEL SOLE SPLENDEVA NEL CIELO. IL PUPAZZO DI NEVE FU AVVOLTO DAI SUOI RAGGI CHE LO ACCAREZZAVANO E LO FACEVANO SENTIRE BENE. IL SOLE SI COMPLIMENTÒ CON LUI PER IL SUO BELLISSIMO GESTO DI AIUTO E GLI DISSE CHE NULLA DI CIÒ CHE AVEVA FATTO SAREBBE STATO DIMENTICATO. SEMPRE PIÙ LEGGERO, IL PUPAZZO SI SCIOLSE LENTAMENTE TRASFORMARSI IN PICCOLI RUSCELLI CHE RINFRESCAVANO IL PRATO.

QUANDO, TORNATI DA SCUOLA, GIADA E IVAN CORSERO IN GIARDINO PER SALUTARE IL LORO PUPAZZO, AL SUO POSTO TROVARONO UNA SORPRESA: UN FIORE BIANCO E LUCENTE. “ MA È UN BUCANEVE!” GRIDARONO TRA GIOIA E STUPORE. IL MIRACOLO DELLA NATURA SI ERA AVVERATO. IL PUPAZZO DI NEVE, SCIOLGIENDOSI, AVEVA DIMOSTRATO ANCORA UNA VOLTA CHE IL SUO CUORE ERA GRANDE!! DONANDO SE STESSO AGLI ALTRI, RINFRESCANDO IL PRATO E DANDO VITA AD UN FIORE DAVVERO SPECIALE.